

## Speciale 150° fondazione suore francescane Sacra Famiglia di madre Teresa Lega

Questo numero speciale è soprattutto per dire, a nome della parrocchia e di tutta la città

GRAZIE

A Dio, perché nel suo disegno d'amore ha voluto far nascere a Modigliana questo carisma spirituale, questa famiglia religiosa, queste sorelle testimoni dell'amore di Gesù Cristo.

GRAZIE

Alle tante suore che negli anni hanno vissuto, anche per poco tempo, qui a Modigliana e hanno con la loro vita e opere, accompagnare tanti bambini e bambine nell'asilo e nelle opere educative, tanti anziani e sofferenti con la loro visita e consolazione, tante persone e famiglie, italiane e straniere, vittime di povertà ed esclusione.

UN GRAZIE

ANCHE A CHI VORRÀ FARE UN'OFFERTA A MANO O VIA SATISPAY PER REALIZZARE IL MONUMENTO A SUOR BENEDETTA GIUSTO FRA LE NAZIONI.



## 150^ SUORE SACRA FAMIGLIA

### Aprendo porte, aprendo cammini

1871-2021, 150 anni di "DIVINA PROVVIDENZA" per le Suore della sacra Famiglia

*"L'obiettivo principale dell'opera di carità è contribuire, attraverso l'educazione delle figlie dei poveri, a rendere più efficace e copiosa la redenzione del nostro amatissimo Salvatore Gesù Cristo ... Proprio la mattina della festa del Santissimo Redentore, il 16 luglio 1871 arrivarono le tre povere orfane" (Madre Teresa Lega)*

In questo modo, suor Maria Teresa Lega, una mattina di luglio, a Modigliana, nelle prime colline di Faenza, vede il suo sogno realizzarsi. Sente che inizia a realizzarsi il sogno di Dio in lei, per lei e per noi.

Dalla contemplazione dell'amore di Cristo, sente l'ispirazione della "fondazione di un istituto per le povere bambine che sono sulla strada, abbandonate a sé stesse."

Il 6 giugno del 1871, all'età di 59 anni Madre Teresa Lega lascia il Monastero di Fognano, dove è stata per 38 anni, giunge a Modigliana e il 16 luglio, dopo anni di attesa, di lotta, di ricerca, quella mattina ha aperto le porte di casa sua per accogliere le prime tre piccole orfane. È l'inizio del viaggio di una apostola dinamica e di una madre instancabile che apre la porta di casa a Modigliana, Santarcangelo, Rocca San Casciano e Cesena, dove il 27 gennaio del 1890 conclude la sua vita terrena.

*"Egli opera ciò che vuole e fa riuscire le cose che a noi sembrano impossibili. E ciò per confondere i disegni degli uomini dei quali si serve per compiere quelli della Sua Divina Provvidenza". (cenni storici pp.1-29)*

La "Divina Provvidenza" fu una presenza quasi "incarnata" nell'esperienza di Madre Teresa, lungo tutto il corso della sua vita. Dall'intervento provvidente di Dio si è sentita guidata, accompagnata, confermata e sostenuta nell'aprire nuovi cammini.

Suor Teresa ha ricevuto un carisma dallo Spirito Santo "**Contemplare, meditare e rivivere la passione di Gesù che dalla croce redime gli uomini suscitando in noi l'ansia di collaborare alla redenzione dei fratelli, in particolare i giovani, col fine di imitare la carità di Gesù che con la croce, ha unito la salvezza e la grazia.**" Il carisma da dono si è trasformato in stile di vita per le sue figlie. Uno stile di vita reso ancor più vivo dalla spiritualità francescana.

E questo dono speciale, ha attraversato tre secoli di storia ed è arrivato a noi ed ancora oggi è realtà. E' cammino sempre aperto e sempre nuovo, segnato dall'Amore.

Con grande gioia, centocinquanta anni dopo, noi, Suore Francescane della Sacra Famiglia, **facciamo un grato ricordo e celebriamo che il sogno di Madre Teresa** continua ad essere intessuto nel tessuto della nostra storia.

Sia in Italia, come in Colombia che in Mozambico, le porte continuano ad aprirsi per accogliere, accompagnare, curare e camminare insieme a tanti bambini, giovani e famiglie che il Signore e la vita ci donano di incontrare.

Centocinquanta anni dopo, in questo tempo particolare che viviamo, tempo di pandemia, tempo di tanti cambiamenti e forse incertezze è ancora attuale e persino urgente continuare ad aprire le porte delle nostre case e del nostro cuore e, aprire cammini di speranza, vie di redenzione e liberazione in mezzo a tante situazioni di dolore, ingiustizia e sofferenza.

**Per Gesù tutto è poco, diceva Madre Teresa, quindi tutto ciò che si vive per amore e, per amore dell'altro non sarà mai abbastanza, perché si può sempre accendere una nuova luce, far brillare un'altra stella, far germogliare un seme.**

## “NON SI E’ GIRATA DALL’ALTRA PARTE”

Sono troppo giovane per aver conosciuto la Shoah.

Sono troppo giovane per aver conosciuto **suor Benedetta**.

Ma non sono troppo giovane per conoscere le ingiustizie che oggi come ieri si perpetuano nella realtà.

Non sono troppo giovane per emozionarmi, per stupirmi, per gioire e commuovermi davanti ai Giusti.

Davanti alla bella storia di una giusta.

In questi mesi Sara Cividalli ha avuto la pazienza di prendermi per mano e condurmi dentro una verità ed una realtà grande ed a me sconosciuta e, una delle prime espressioni utilizzata parlando di suor Benedetta è stata “non si è girata dall’altra parte”.

Di suor Benedetta conosciamo poco, ma forse è sufficiente questo: non si è girata dall’altra parte.

In questi mesi spesso ho cercato di immaginare suor Germana, la suora portinaia, in cerca di Suor Benedetta per dirle: “*Suor Benedetta ci sono persone che la cercano, li ho fatti entrare, ma non ho capito cosa chiedono*”.

Mi sono chiesta poi cosa deve aver spinto suor Benedetta e la fraternità delle sorelle a far spazio nella casa. Come è riuscita a sostenere l’interrogatorio dei soldati tedeschi, a rimanere in casa durante gli allarmi per i bombardamenti: casa che le suore non volevano lasciare perché c’erano persone di cui prendersi cura.

Come è riuscita a trovare sostentamento in tempi così drammatici?

Una suora oramai anziana, alla fine della sua seconda guerra mondiale, con così pochi strumenti e risorse, cosa poteva avere di giusto, di diverso e di differente?

La risposta l’ho trovata, a Gerusalemme, negli occhi del professore Sergio Della Pergola mentre raccontava come è stato salvato. I suoi occhi, velati di lacrime trattenute a stento che ancora dicono gratitudine per una persona mai incontrata ma che gli ha dato la possibilità di vivere, di avere figli e nipoti.

Gli stessi occhi pieni di luce di gratitudine e velati di lacrime di commozione visti in Sara Cividalli, figlia di una salvata Miranda Servi, consapevole che senza il semplice ed umile scantinato delle suore non sarebbe nata lei ed ora non potrebbe giocare con il nipotino.

Il valore dei giusti è allora da cercare nella vita dei salvati.

I gesti giusti si riconoscono dalla vita che generano.

Il potere può generare ordine, organizzazione, perfezione, efficienza ma allontana dalla vita, dalla vita che si incontra nel guardarsi negli occhi, nell’ascoltare il respiro, nello stringere le mani dell’altro percependone il calore.

Un giusto è capace di accorciare le distanze, di eliminare spazi di separazione, indici di categoria, sensi di appartenenza.

Un giusto non si gira dall’altra parte perché sa che alla porta ha bussato un fratello.

Comunque e nonostante tutto, sempre un fratello.

Il Giusto ama la vita degli altri più della sua.

sr Daniela



150° di FONDAZIONE  
SUORE FRANCESCANE DELLA SACRA FAMIGLIA

Quel giorno  
si aprì  
una porta...

per proteggere

15 LUGLIO  
ore 18.00

Inaugurazione del monumento  
alla memoria di

SUOR BENEDETTA POMPIGNOLI

suora francescana della Sacra Famiglia

GIUSTA TRA LE NAZIONI

Giardino comunale piazza C.Battisti  
adiacente alla Concattedrale di Modigliana



per accompagnare

16 LUGLIO  
ore 19.00

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

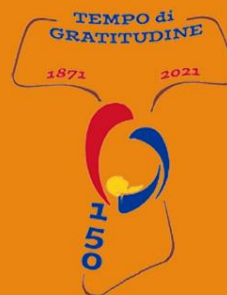
presieduta da Mons. Luciano Monari

nella Concattedrale di Modigliana

PER L'ANNO DELLA GRATITUDINE

Segue cena offerta e serata di fraternità,  
con la possibilità di visitare:

- il MU.VE, museo di arte moderna  
Vescovado di Modigliana
- il CAMMINO DELLA GRATITUDINE  
a cura delle suore della Sacra Famiglia
- il monumento dedicato a suor Benedetta



Modigliana (FC)  
www.suoresacrafamiglia.it

